

**ESCLUSIVO** Il documento 5Stelle per gli investimenti "verdi"

## Come sarà la manovra green per avere lo "sconto" dalla Ue

■ Tempi lunghi per la riforma delle regole europee, ma il ministro dell'Economia Gualtieri punta sull'ambiente e promette una "manovra non restrittiva"



» CANNAVÒ A PAG. 8

# Ecco la strategia "green" per trattare con l'Europa

» SALVATORE CANNAVÒ

Parafasando i *Promessi Sposi*, anche per **Roberto Gualtieri** in missione a Bruxelles si potrebbe dire "*Roberto, adelante con juicio*". La missione all'Ecofin informale, infatti, anche se sembra vedere dei passi avanti sulla riforma delle regole fiscali europee, lascia l'Italia da sola alle prese con i propri problemi di Bilancio.

**LE REGOLE EUROPEE.** La riforma dei criteri contenuti nel *Fiscal compact*, sulla base dei suggerimenti offerti dall'*European fiscal board* (Efb) è possibile, come conferma anche il vicepresidente esecutivo, **Valdis Dombrovskis**, che guiderà l'Economia: "Vale la pena di riaprire il dossier solo se si è ragionevolmente sicuri dell'esito, cioè di avere, alla fine, regole migliori di quelle attuali". Ma, appunto, si procede con giudizio. La discussione c'è stata e le proposte dell'Efb - tra cui l'introduzione del parametro della spesa sul Pil e la programmazione del debito pubblico ogni sette anni - sono state ascoltate e discusse, ha detto il Commissario europeo. Ma la riforma

avrà bisogno di tempo, di discussioni complesse e quindi non è alla breve portata.

**FLESSIBILITÀ ITALIANA.** Per il momento non resta che utilizzare la flessibilità contenuta nelle regole esistenti e che risale alle indicazioni della Commissione europea del 2015 (e che nel 2016 valse al governo Renzi circa 13 miliardi di "sconto"). Gualtieri ha sostanzialmente detto che si farà riferimento a quello e, su questa base, non si farà una "manovra restrittiva".

Sulla stessa lunghezza d'onda si muove anche il premier **Giuseppe Conte**, intervenuto alla Fiera di Bari: "Chiederemo di scorporare dal deficit gli investimenti ambientali". Ma anche quelli per gli investimenti "strutturali" nel Sud d'Italia.

E così il *Green deal* diventa la parola magica che potrebbe permettere all'Italia di tamponare le perdite. Perché, in ogni caso, la manovra del 2020 parte già con il peso dei 23 miliardi occorrenti a sterilizzare l'Iva, e poi ci sarà da trovare i fondi per il taglio del cuneo fiscale e tutte le altre misure già annunciate dai vari ministri.

La flessibilità contenuta

nelle regole è quella che potrebbe permettere di scontare gli investimenti *green*, così come in passato sono stati scontati altri investimenti.

Se questa strategia fosse confermata, l'Italia potrebbe utilizzare un pacchetto di risorse da investire in un campo altamente sensibile anche sul piano del consenso (la prossima settimana vedrà il vertice Onu e le mobilitazioni per il clima che hanno come protagonista **Greta Thunberg**).

**GREEN NEW DEAL.** Per quanto riguarda le scelte concrete che il governo potrebbe assumere, un'utile guida è data dal documento *Un Green New Deal per l'Italia e per l'Europa* redatto alcuni mesi fa da **Stefano Patuanelli** e **Riccardo Fraccaro** che ora occupano le postazioni strategiche dello Sviluppo economico e di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Il documento si conforma agli obiettivi generali fissati dall'Ipcc, il gruppo di esperti delle Nazioni Unite che chiede di fissare a 1,5 gradi l'aumento massimo di temperatura media globale del pianeta. Per farlo "è imperativo investire sull'introduzione di nuovi metodi produttivi sostenibili, sulla produzione in-

tegrale di energia tramite fonti rinnovabili e su un massiccio sviluppo delle mobilità a zero emissioni". Si tratta di puntare su riconversione, economia circolare, energie rinnovabili, protezione della biodiversità.

Ma come si realizzano gli obiettivi del *Green New Deal*? "Investimenti per incrementare la produzione di energia tramite fonti rinnovabili, ampliamento del trasporto pubblico sostenibile, rigenerazione urbana ed edilizia, prevenzione dei rischi idrogeologici, miglioramento delle infrastrutture come acquedotti, depuratori, migliore gestione dei rifiuti, efficientamento delle reti di illuminazione pubblica".

Si può agire anche sulla modulazione dei sussidi nocivi. Uno studio del ministero dell'Ambiente ha analizzato 161 sussidi valutandone 75 dannosi per l'ambiente. Il costo di tutti i 161 sussidi per il 2017 ammontava a 41 miliardi, di cui 15,2 miliardi per sussidi favorevoli all'ambiente, 6,6 miliardi per sussidi di classificazione incerta e 19,3 miliardi per sussidi dannosi.

Il documento propone una *road map* per l'adozione di una *Green rule*, una regola del

tutto nuova da fissare a livello di gruppo operativo intergovernativo che potrebbe avvalersi di “obbligazioni dedicate, *green bonds* (obbligazioni verdi), in misura equivalente alla quota annuale assegnata”.

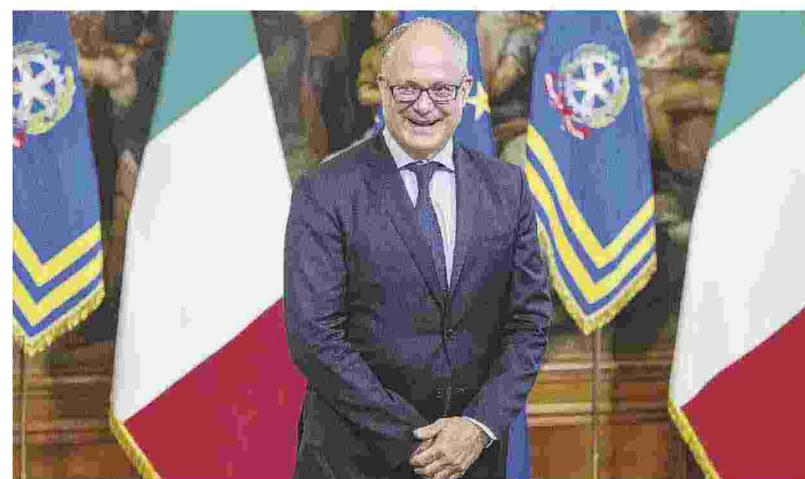
Le spese finanziate tramite tali obbligazioni “dovranno altresì essere scorporate dal calcolo del disavanzo pubblico” e gli stessi *green bonds* potrebbero essere inseriti tra quelli acquistabili dalla Banca centrale europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL DOCUMENTO

**Manovra Per Gualtieri non sarà “restrittiva”: sconto Ue per gl’investimenti ecologici**  
Passa la proposta M5S per il piano verde dell’esecutivo: rinnovabili ed “eco bond”

**Il documento M5S**  
Patuanelli e Fraccaro indicano la via per gli interventi da portare in Unione



**I punti**

**1**

All'Ecofin si è iniziato a discutere delle “regole fiscali” per abbandonare i criteri del Fiscal compact. Ma ci vorrà tempo

**2**

L'Italia ricorrerà alla flessibilità delle regole attuali che nel 2016 valse al governo Renzi circa 13 miliardi

**3**

Il governo punta a far scomputare dal calcolo del deficit gli investimenti ambientali e quelli per il Mezzogiorno, cioè per un'area di crisi. La trattativa comincia ora



*La Commissione è disponibile a studiare forme per favorire investimenti che siano legati alle grandi priorità europee, a partire dal clima*

**ROBERTO GUALTIERI**